

Architettura | Italia Nostra contesta l'idea di contemporaneo del sindaco. «Okay al confronto preventivo»

«Ulm non può essere il modello»



Il progetto di bagni pubblici in piazza Fiera bocciato dalla Sovrintendenza: secondo Italia Nostra il parere contrario era noto ma il Comune ha voluto insistere sulla scelta

Le dichiarazioni del sindaco Franco Ianeselli rilasciate ieri a commento della notizia riportata dall'Adige della bocciatura da parte della Sovrintendenza ai beni culturali del progetto di gabinetti in piazza Fiera e di restauro della Barchessa sud ha spinto Italia Nostra, che quei progetti gli aveva criticati in tempi non sospetti, a intervenire.

L'associazione, con una nota del consiglio direttivo, esprime il proprio stupore per le parole di apertura di Ianeselli nei confronti dell'architettura contemporanea e con tono canzonatorio dichiara il proprio stupore per l'indicazione della città di Ulm come modello da seguire. «Il suo centro storico-fa presente Italia Nostra - è stato distrutto

per quattro quinti dai bombardamenti durante la guerra, ma Trento ha avuto sorte migliori e, saggiamente, le distruzioni belliche sono state accuratamente ripristinate. Ci auguriamo che nessuno intenda demolire il cuore di Trento per ricostruirlo "in chiave contemporanea", imitando la disinvoltata ricostruzione postbellica delle città tedesche. Al riguardo, si noti che a Francoforte, Berlino, Dresda, Potsdam gli edifici incongrui rispetto al contesto storico vengono oggi demoliti e filologicamente ricostruiti - con generale sollievo - per ripristinare l'integrità dell'insieme.»

Disquisendo poi sul significato stesso di "contemporaneo" l'associazione teme che troppo spesso si voglia banalmente indicare con questo termine ciò che è "alla moda" e «che si voglia lasciare un patrimonio culturale secolare alla mercé dei capricci autorefe-

renziali di un formalismo effimero, anziché affidarlo a cure pazienti e sapienti che antepongano il carattere di un contesto storicamente sedimentato alla visione del mondo di chi, per ultimo, v'interviene.»

Un plauso viene alla fine riservato al sindaco per l'augurio che si possa trovare un metodo di confronto preventivo" per i futuri interventi su beni architettonici tutelati, senza arrivare a casi come quelli di piazza Fiera e della Barchessa che hanno costretto il Comitato beni culturali a dire no a fine iter, con uno spreco di tempo assurdo. E allora meglio confrontarsi prima: «Prima ancora di stendere un bando o assegnare un incarico - suggerisce il direttivo di Italia Nostra - e nel modo più pubblico, trasparente e partecipato: sia perché la città è di tutti, sia perché più occhi osservano, meno errori passano inosservati.»